

LA CAROTA BLU



**RAGAZZI
E INSEGNANTI
DELL'ITS IGNAZIO CALVI
FINALE EMILIA**

LA CAROTA BLU

Una fattoria folle

La Carota blu è un luogo assurdo, e l'assurdità è spesso una di quelle cose che, chi più chi meno, tutti temiamo: sembrare assurdi, diversi, strani; invece in questo progetto nell'assurdo ci siamo sprofondati, ci siamo abbandonati alla fantasia senza sentirci fuori luogo perché si tratta dei nostri luoghi interiori, delle nostre idee e della nostra cultura visiva e immaginativa, con fare ludico, divertito ma anche indagatore.

Come nel primo racconto, quello di Lorenzo, vogliamo costruire un mondo dove la diversità non solo è normale ma è un valore, una ricchezza, e questo mondo non lo realizziamo come fuga ma come affermazione, come atto di libertà.

Ma attenzione: l'organizzazione della fattoria è rigorosa, realistica, funzionale, così come descritta da Lorenzo che di aziende agricole se ne intende più di tutti; abbiamo voluto colorare di follia un luogo che però è necessario nella sua forma funzionale, abbiamo lasciato un perimetro di senso che potesse contenere tutti i colori e le narrazioni folli senza de-significarsi: è un gioco ma qualche regola (che normasse l'adesione al plausibile) abbiamo voluto mantenerla, ad esempio la scala delle proporzioni, perché è un gioco ma anche un esercizio.

E se questo gioco continuasse?

E se togliessimo tutte le regole costruendo un luogo completamente fantasioso?

Chissà cosa ne verrebbe fuori. Vogliamo giocare ancora?

APS Manitese Finale Emilia



LA CAROTA BLU

Un luogo emotivo

Il progetto dell'azienda agricola "la Carota blu" nasce in seguito alla realizzazione dello scorso anno della "Città ideale", ideata dagli alunni dell'Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi di Finale Emilia.

Numerosi studenti si sono confrontati, nella loro eterogeneità di pensiero, realizzando ciò che caratterizza un'azienda agricola, ma con segni distintivi che sottolineano la singolarità di ognuno.

L'azienda agricola prende vita a piccoli passi e con costanti modifiche, ma con un'idea ben chiara: la bellezza della diversità di chi, e di ciò che ci circonda. I ragazzi sono diventati maestri di un'arte e di una manualità mai appartenuta prima.

Si tratta di una maestria che non si coniuga, nella conoscenza della tecnica ma che deriva esclusivamente dalla loro emotività ed esperienza personale. I ragazzi sono diventati quindi artigiani delle loro emozioni e della loro introspezione.

Ogni ragazzo ha messo nella creazione dell'opera un pezzetto di sé, della propria personalità e della propria capacità.

L'obiettivo raggiunto è stato quello di far crescere e sviluppare negli studenti pensiero critico, scambio libero di opinioni, senso di appartenenza e collaborazione.

Il risultato è stato quello di un'opera d'arte intrisa delle storie personali dei ragazzi e delle loro capacità di comunicazione, più o meno insolite.

Appagati dalla soddisfazione degli studenti, noi insegnanti ed educatori siamo contenti di aver condiviso con i ragazzi un percorso di vita scolastica che ha abbracciato le risorse presenti sul nostro territorio, in un'ottica di comunione, grazie al supporto di numerosi volontari che mantengono viva e valorizzano la nostra comunità.

Grazie a chi ha partecipato con entusiasmo a questo progetto!

Gli insegnanti dell'ITS Ignazio Calvi - Finale Emilia







LE STORIE DELLA FATTORIA



L'AZIENDA AGRICOLA

Un giorno c'era un signor Carota che camminava per la strada quando all'improvviso gli cadde addosso un bidone di vernice blu in testa e si sporcò tutto.

Decise quindi di costruire una azienda agricola un po' pazzarella ovvero un'azienda inventata da lui con cose strane, di forma e colore insoliti.

Decise di inventare un'azienda strana in quanto egli stesso essendo diventato blu si sentiva strano.

Poteva andare lì per stare tranquillo senza essere preso in giro dagli altri.

Lorenzo



LA CAROTA ANNAMARIELA

Questa storia ha inizio quando due carote dalle emozioni contrastanti, la felicità e la tristezza, danno alla luce una bellissima carotina di nome AnnaMariaDaniela, la madre è la felicità, il padre è la tristezza, la carota ha la particolarità di essere nata con il ciuffo blu che rappresenta la tristezza del padre mentre la parte della radice con il colore arancione della felicità.

L'insieme di queste due emozioni hanno dato la possibilità a questa carota di crescere nonostante momenti di felicità e tristezza

Annamaria e Daniela



SALVATORE IL TRATTORE

Salvatore il trattore aveva un'anima hippie.
 Era nato negli anni '50, amava Bob Marley, amava anche la campagna, durante una delle sue passeggiate trovò Landina, una trattorina a pois.
 Decisero di uscire insieme qualche volta e andare a fare aperitivo.
 Salvatore le offrì un Gin tonic, ma Landina era astemia.
 FINE DELLA LORO STORIA.

Beatrice



IL MOBILE NASCOSTO

Questa è la storia di un mobile che amava giocare a nascondino in un supermercato insieme a degli umani mutaforma; questo mobile aveva un minuto per nascondersi per non essere colpito dagli avversari.
 Era talmente bravo che si mimetizzava in alcuni posti non percepibili mentre gli avversari avevano 10 minuti di tempo per trovarlo, utilizzarono ogni tipo di mezzo a disposizione e alla fine lo trovarono e smisero di giocare.
 Il giorno dopo tornarono al supermercato a giocare, il mobile tornò a nascondersi ma trovò un buco nero che lo risucchiò in un'altra dimensione in uno spazio interdimensionale, fu mandato in un campo vegeto coltivato e sperduto, si trattava di un'azienda agricola.
 Provò a vedere se c'era qualcuno e trovò un agricoltore che rimase scioccato nel vedere un mobile muoversi, dopo avergli spiegato la sua situazione gli chiese aiuto per tornare nella sua dimensione.
 Al contadino venne una idea: andò da uno scienziato che costruì una macchina spazio-temporale così il mobile riuscì a far ritorno nella sua dimensione, ringraziando il contadino e lo scienziato promettendo di non dimenticarli mai.
 Intanto i suoi amici dopo circa un'ora lo riuscirono a trovare, erano tutti tristi pensando di non rivederlo mai più e dopo questa faticosa giornata tornarono a casa felici e contenti.

Michelangelo



BAU

REX!! FIDO!! TOBY! PLUTO! JACK! CHARLIE! BUDDY! MILO!...

Nessuna risposta...

Il padrone di Bau era affranto: nessuno dei nomi sembrava andare bene al cagnolino silenzioso.

Andrea



LA MUCCA BEATRICE

La mucca Beatrice adorava mangiare le carote, il sedano, cipolla cruda e cotta e adorava molto bere il latte appena munto dalle sue mammelle.

La mucca Beatrice quando si sente stanca di camminare si accovaccia per terra per sentire il rumore delle onde del fiume, quando si è riposata torna a camminare nel suo percorso in montagna.

Quando rientra nell'ora del tramonto si fa un bellissimo bagno poi ritorna nella sua stalla a dormire.

La mucca Beatrice beveva anche uno spritz.

Andrea



MUCA

La mucca MUCA non esiste, o meglio: esiste solo nei sogni, quindi se vedi MUCA significa che stai sognando ma ora è meglio che ti sveGLI PERCHÈ STAI GUIDANDO!!

Alessandro



LA MACCHINA GIALLA

Siamo in concessionario e qui vediamo una macchina gialla e viola, un giorno arriva un signore che è interessato a prendere la macchina.
Una volta effettuato il pagamento il signore porta a casa la macchina e passa il tempo ad ammirarla ma la macchina sognava di sfrecciare per le strade di Parigi.

Nicola



IL MAIALE A RIGHE

Priscilla era un maiale a righe speciale tra i suoi simili, tutti diversi tra loro, e sogna un futuro fuori dalla fattoria.

Il suo pelo è liscio e morbido e le righe sono rosse, viola e azzurre, date da ciò che mangia: pomodori, cavoli e frutti di bosco.

Giunto nella forsta incantata tanto desiderata, la nostalgia di casa la spinge a tornare.

Accolta con grande entusiasmo, Priscilla racconta delle sue avventure, ispirando gli altri alla scoperta dei sogni.

Francesca



I GATTIMAI

Ho conosciuto una volta una famiglia di gatti di fattoria, instancabili inseguitori di topi, lucertole ed uccellini (negli intervalli lasciati liberi dai pasti e dai sonnellini, s'intende!).

Il capostipite era un gattone color carota, chiamato Gatto Mao, di soprannome Romiao. Pare che i suoi antenati fossero nientemeno che nobilissimi gatti del

Colosseo, fieri compagni dei gladiatori. Romiao era un valoroso: bisognava vederlo lanciarsi in combattimenti acerrimi contro fame e appetito a suon di pasti e spuntini!

Da Gattomao derivò poi il nome dell'intera famiglia: i Gatti Mai, perché Mai è plurale di Mao. Dopo una giovinezza sfrenata, da vero gattinlover, il buon Gattomao si sposò con una raffinata gattina dal carattere mite e dal manto bianco striato di rosa, pacifica e romantica sognatrice: Gattamea, detta Sora Soriana, capace però di trasformarsi in una belva sanguinaria per difendere i propri cuccioli o la ciotola della pappa!

Gattomio, soprannominato l'Orientale, era figlio loro, ma somigliava in modo sospetto ad un Siamese che aveva trascorso una in fattoria.

Gattomio sapeva scroccare lunghe sorsate di latte appena fatto direttamente dalle mammelle delle mucche alzandosi sulla punta degli unghioni e bilanciandosi con la coda.

una gattina giovane, dalla lucente pelliccia di un nero profondo, rispondeva al nome di Gattamea, detta Gatta Buia, capace di fondersi tra le ombre finché non apriva i magnifici occhi verdi al neon, cantava proprio come la sirena dei pompieri.

Rayane e Cristina



W LE RIGHE

Biagio è un coniglio che piaceva molto alle conigliette perché con le ragazze era sempre molto gentile. È premuroso ma anche davvero molto bello; ad una festa in costume nel bosco, la sera dell'ultimo dell'anno, conosce una coniglietta di preziosa porcellana e si innamora pazzamente di lei. I due coniglietti si fidanzarono il primo dell'anno e Biagio le regalò un ciondolo di carotine vere e cavi del telefono.

la coniglietta Ernesta, felicissima, organizza il suo addio al nubilato

Lista degli invitati:

Lola e Bugs Bunny / Tappo / Bianconiglio / Roger Rabbit / Tamburino / Nervosetto
Oswaldo il coniglio fortunato / Calmoniglio / Coniglio mannaro / Peter Rabbit

Peccato!!!!

Nel frattempo Biagio si innamora di funga porcina e scappa nel bosco facendo perdere le sue tracce.

Ernesta arrabbiatissima con ancora addosso l'abito della festa dell'addio al nubilato trova e riga il coniglio Biagio, che tutti vedendolo esclamano "GUARDA CHE BELLO QUEL CONIGLIO IN CERAMICA A RIGHE" :O

Annamaria e Anna



OCHE

Quattro belle ochette
sono in giro dalle sette
ma non trovano uno stagno
per andare a fare il bagno

"farfallina gialla e blu
tu lo vedi da lassù?"
"io lo vedo sì lo stagno
se volete vi accompagno"

"grazie mille farfallina
ci vediamo domattina"
"siamo intese ochette
ci vediamo qui alle sette"

e così il laghetto della "Carota blu"
è diventato casa per quattro oche vagabonde

Denise



LA LAVATRICE GILDA

In una graziosa casa di campagna viveva la lavatrice Gilda, la sua grande qualità era il potere di trasformare i panni sudici in profumatissimi vestiti. Seppur molto tecnologica e innovativa aveva un grosso difetto: lasciava sempre solo e intrappolato nella taschina interna il povero calzino Dino e quando questo decise di opporsi approfittò della violentissima e spaventosissima centrifuga di Gilda e si fiondò velocissimo fuori dall'oblò.

Una volta fuori dalla lavatrice per Dino si aprì un nuovo mondo, trovò in giro per casa cataste di panni sporchi che Giammaria ogni giorno dopo il lavoro in fattoria lasciava sui pavimenti, Dino provò a fare amicizia con questi che si sentivano abbandonati da Giammaria convincendoli ad andare al cospetto della potentissima Gilda.

Quando arrivarono al cospetto del grande oblò Dino fece promettere a Gilda che avrebbe portato i suoi amici vestiti a patto che non finissero più nella spaventosa e buia fessura.

Da quel giorno le centrifughe di Gilda furono più contenute e tutti i vestiti ne uscirono intatti e profumati.

Danila



I CONIGLI PIETRO ED ENRICO

C'erano una volta due coniglietti che si chiamavano Pietro ed Enrico, erano due coniglietti che saltavano in un orticello pieno di verdure da mangiare.

A Enrico piace molto mangiare i finocchi, le carote, le mele e i semi di zucca, ma anche le patate al forno e zucchine gratinate.

Ad un tratto si è sentito un grande rumore e i due coniglietti si sono molto spaventati, era un aereo.

Anna



LE BALLE DI FIENA

La storia inizia un giorno nella valle delle corotine.

C'erano alcune balle di fieno che facevano colazione. Hanno invitato anche Fiena, la balla di fieno più bella.

Ma lei non voleva andare a questo appuntamento, disse "ragazze scusate mi sono sentita male stanotte". Aveva detto una balla.

Beatrice



IL MAIALINO PIG

P I G

IL maialino era nato
in una settiMana enigmistica e
sua mammA era un cruciverba...
il papà non lo cap I va nessuno; ermetico, enigmatico,
un rebus antipA tico, nessuna soluzione a
fine pagina. So L o a 18 anni Pig capì
che il suo dest I no non era bidimensionale...
nessuna pagiNa riusciva a raccontarlo davvero.
Il giornO dopo Pig era già in viaggio
verso nuove P rospettive: un passo dopo l'altro.
consonanti, e vocal I Trovò la sua nuova dimora
tra le riGhe, nelle cose che nessuno vede
e che in pochi leggono

Andrea



PORCA VACCA

La porca vacca va nella stalla e canta mentre balla il tango con il suo amico Mario.

Lorenzo

Crediti

Autori

Ragazzi e insegnanti dell'Istituto tecnico statale Ignazio Calvi di Finale Emilia

Responsabile progetto e curatela

Alessandro Formigoni

Responsabile Manifattura:

Gaia Barbieri

Laboratorio Manifattura:

Denise Toselli

Sartoria Manifattura:

Rita Pagliani

Margherita Gugliaro

Marinella Pignatti

Meri Zaccarini

Educatrice:

Carmela Crotti

per le opere in legno si ringraziano Sara, Sonia e Massimo del Centro Socio Occupazionale "Arcobaleno" di San Possidonio gestito da ASP Comuni Modenesi Area Nord.

APS
manitese*
FINALE EMILIA


ITS IGNAZIO CALVI
FINALE EMILIA


CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE
DI FINALE EMILIA

UN LUOGO
EMOTIVO



ASSOCIAZIONE
manitese✱
FINALE EMILIA

UNA FATTORIA
FOLLE